

IL PARADOSSO DI FERMI

*“Se l’universo brulica di vita intelligente, dove sono tutti quanti?”
cit. Enrico E.FERMI*

UN MINIMO DI SCIENZA PER PARTIRE: ASTRONOMIA E FISICA

L’universo è fatto per il 75% di energia oscura, il 20% di materia oscura e per il 5% di materia visibile. La materia oscura ha un ruolo importante nella formazione delle galassie e dell’universo, ma di questo possiamo anche non parlarne nel dettaglio.

Ogni rilevamento radiotelescopico ha sempre mostrato stelle, pianeti extrasolari e galassie lontane (tutti oggetti celesti formati da materia “visibile”), ma nessuna traccia di civiltà o intelligenza extraterrestre si è mai palesata, in alcun modo.

Nel 2020 venne infine creato un autentico rilevatore di materia oscura, capace di individuare anche le variazioni in intensità e quantità di detta materia nello spazio profondo, invisibili fino a quel momento. Pochi mesi di rilevamenti dopo l’invenzione del “rilevatore Cooper”, gli astronomi rilevano una fitta e regolare rete di increspature di materia oscura nel tessuto spaziotemporale, denominate “Linee di Cooper”.

Le linee collegavano 934 stelle poste l’un l’altra in diverse zone della galassia, ma tali linee non erano rilevabili in nessuna altra galassia. In pratica, questa “rete di collegamento” esisteva solo nella nostra galassia, e non si è riuscito a capire il perché.

Un anno dopo, nel 2021, altri esperimenti scoprirono la prima particella elementare dotata di materia oscura, una WIMP (Weak Interaction Massive Particle), grossa come 300 protoni, denominata “Uno”. Oltre a non interagire (come si era previsto) con la materia ordinaria, quella grossa particella si comportava in modo anomalo rispetto al campo gravitazionale di un pianeta. Invece di esserne attratta, ne veniva deflessa. Un ipotetico pianeta creato con materia oscura avrebbe quindi generato un campo gravitazionale repulsivo anziché attrattivo.

Grazie a questi progressi scientifici poté quindi essere condotto l’esperimento finale del laboratorio SETI (Search for Extra Terrestrial Intelligence), ovvero, creare un generatore di fasci di particelle “Uno” capace di indirizzarsi lungo le Linee di Cooper. In parole povere, al pari di un laser, l’esperimento consistette nell’indirizzare un fascio coerente di materia oscura lungo le Linee di Cooper precedentemente rilevate. Se la teoria era corretta, il segnale avrebbe raggiunto tutte e 934 le stelle comprese nella “rete” di Cooper e avrebbe anche permesso di calcolare la velocità di dette particelle antigravitazionali nel vuoto. Sarebbero state più o meno veloci della luce?

“Un segnale composto da un fascio di luce diretto verso Vega a 25 anni luce di distanza impiegherebbe 25 anni ad andare e 25 a tornare” disse a suo tempo il rappresentante del SETI. “Sui fasci di particelle Uno, siamo tutti curiosi di scoprire cosa succederà”

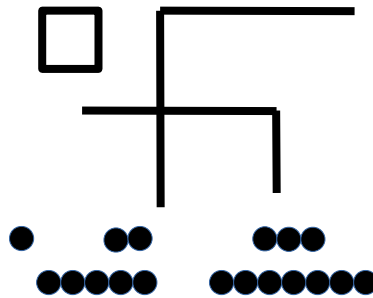
I risultati di quel test furono sconvolgenti, andarono contro ogni legge fisica conosciuta e gettarono il mondo nel caos.

Appena sparato, il fascio di particelle generò un rilevamento *quasi istantaneo* al momento del lancio. In pratica, il fascio aveva percorso le linee di Cooper raggiungendo le oltre 34 stelle differenti ed aveva simultaneamente generato un segnale di ritorno in tempo quasi pari a zero, prima di spegnersi, generando quello che venne definito un “paradosso spaziotemporale”.

Pochi giorni dopo, inaspettatamente, il radio emettitore SETI dal quale il fascio di particelle era partito rilevò 934 segnali di ritorno provenienti da tutte e 934 le stelle precedentemente raggiunte.

Contemporaneamente, detto rilevatore fu come “hackerato” dal medesimo segnale in arrivo; adesso non poteva più trasmettere segnali in uscita, ma solo ricevere quello in entrata.

Una volta decifrato il segnale che stava impedendo ulteriori comunicazioni con le stelle gli scienziati riuscirono a mettere nero su bianco un simbolo:



Ma le sorprese non erano finite qui.

Dopo poche altre verifiche tecniche, gli scienziati del SETI si resero conto che il segnale si stava avvicinando alla Terra ad una velocità relativisticamente “impossibile”. Nel giro di pochissime settimane, o forse giorni, le 934 sorgenti di quel segnale sarebbero giunte a destinazione.

Fu allora che molte delle ipotesi e delle teorie sugli extraterrestri presero forma, ma non nel modo in cui le persone avevano immaginato.

IPOSTESI, PARADOSSI E PRINCIPI

Furono tante le ipotesi valutate, ma alla fine prevalse il seguente ragionamento logico:

- Appena l'uomo ha ideato un potenziale metodo per comunicare (e forse anche viaggiare) fra una stella a un'altra a velocità super luminale, quel metodo ha scatenato una risposta immediata;
- Le linee di Cooper non hanno l'aspetto di strutture casuali, bensì di una particolare architettura “a rete”, peculiare di questa galassia e di un determinato gruppo di sistemi solari, il che può significare la presenza di una architettura intelligente;
- Qualsiasi cosa abbia ricevuto il primo segnale, si è subito attivata per impedire la trasmissione di ulteriori segnali, ma non di poterli ricevere;
- Niente e nessuno potrebbe viaggiare a velocità relativisticamente impossibili, tanto da poter percorrere 934 anni luce percorrendo le linee di Cooper in meno di poche settimane, a velocità di gran lunga superiori a quella della luce; chiunque stia avvicinandosi alla Terra continuando a emettere quel segnale (il simbolo), lo sta facendo con mezzi di trasporto tecnologicamente inconcepibili;

- il simbolo potrebbe essere un logo, uno stemma, una parola o comunque un qualcosa di chiara fattura intelligente e non terrestre, poiché è seguito da una sequenza di numeri primi simbolici da 1 a 7, e difficilmente i segnali naturali rappresentano sequenze matematiche una volta decifrate;
- da 934 stelle contattate sono emerse 934 segnalazioni identiche del medesimo simbolo, e da ognuna di quelle zone si sta avvicinando “qualcosa” a gran velocità.

Il paradosso di Fermi dice : *“se l’universo e la galassia pullulano di civiltà sviluppate, dove sono tutti quanti?”*

Da qui, la nascita della cosiddetta “Ipotesi Casimir”, successiva al paradosso di Fermi, afferma: *“Se non rilevi la presenza di una civiltà intelligente le ipotesi sono due: o non esiste, o può essere ovunque”*

Da qui, il Principio Antropico Zero, ovvero:

“Ogni intelligenza individuale o collettiva, pienamente consapevole di non poter competere in alcun modo per la conquista e l’affermazione della propria identità ecologica all’interno di un sistema, è destinata alla stasi, e a seguire, all’estinzione entro un ciclo di tempo direttamente proporzionale alla sua consapevolezza collettiva”

Dopo pochi giorni dalla notizia di questo contatto alieno e dalla ideazione del Principio Antropico Zero, difatti, la società umana ha iniziato a porsi delle domande più elevate, ma al tempo stesso, ha rapidamente intrapreso una disgregazione culturale, economica e sociale senza precedenti, seguendo il Principio Antropico Zero.

Gli alieni esistono, potrebbero essere ovunque nella Galassia, e stanno arrivando.

NON SIAMO SOLI: SIAMO GLI ULTIMI

Il potere (e chi lo detiene) si fonda sulla consapevolezza di essere determinante. Quando tale consapevolezza crolla, viene meno anche tutto il resto, in modo lento e inesorabile.

Ad ogni livello sociale, è cresciuta la consapevolezza che l’umanità è relegata in un angolino cosmico, che le intelligenze superiori predominano e che entro brevissimo tempo la Terra riceverà una visita inderogabile...

Questa consapevolezza ha messo rapidamente in crisi la società, gli equilibri politici, gli assetti di borsa e la visione dell’universo da parte delle persone, facendo piombare le persone in una turbolenta fase di rimescolamento culturale, ideologico e politico.

In mezzo a questo marasma, chi avrebbe ottenuto i vantaggi più grandi? Coloro che potevano ancora permettersi di contattare gli alieni in arrivo.

IL SETI UNO

Non tutti i trasmettitori del SETI sono stati disattivati dal segnale.

Altrove, in un posto che non riveleremo, una succursale del SETI quasi sconosciuta (il “SETI UNO”) dispone di un secondo trasmettitore simile al primo.

Finanziato da alcuni privati per le motivazioni più disparate, detto trasmettitore doveva essere una sorta di “ruota di scorta” del primo progetto, ma a pensarci bene, i veri motivi che hanno spinto questi privati a finanziare in modo occulto il progetto SETI UNO sono conosciuti solo a loro.

Quello che ora è certo è che, per questi oscuri finanziatori, è arrivato il momento di entrare in campo e di controllare la crisi mondiale prima che la razza umana riceva l’atterraggio alieno.

CHI SIETE?

Siete i finanziatori del SETI UNO, una “associazione succursale del SETI” nata con l’intento di ottenere una qualche forma di profitto, o di esclusiva, nei rilevamenti spaziali tramite materia oscura.

Adesso, la vostra ricchezza è diventata inestimabile perché, a differenza del SETI (che a quanto pare è stato hackerato dal segnale alieno) potrete inviare un secondo segnale agli Alieni.

Chiunque voi siate (idealisti, miliardari eclettici, persone senza scrupoli, opportunisti, sognatori) potrete intraprendere una azione sociale che vi farà passare alla storia. Investire qualche milione di euro per finanziare il SETI UNO è stata una lotteria, ed ora siete pronti a riscuoterne il premio.

Ma prima, bisogna giocarsela tutta.

Ora che il SETI UNO e i suoi componenti hanno in mano la carta per poter rivoluzionare il mondo rivolgendosi agli alieni in linea diretta, potrebbe succedere di tutto.

IL PIANO HA INIZIO:

Avete deliberatamente divulgato l’esistenza del SETI UNO e della possibilità di poter inviare un secondo segnale (il “secondo contatto”), ma non potrete inviarne un terzo per oggettiva mancanza di tempo, o più probabilmente, perché gli alieni bloccheranno anche il vostro trasmettitore appena lo azionerete.

La società ha reagito con passione, speranza e sgomento di fronte a questa opportunità, ma siete comunque persone importanti, e il SETI UNO resta una associazione regolarmente denunciata e legittima. Nessuno può esautorarvi, né togliervi dalla sala comandi.

IL SECONDO CONTATTO

Il protocollo decisionale del Secondo Contatto non è altro che una videochat informatizzata di controllo, allestita in modo temporaneo in una o più località sotto copertura, finalizzata all’interscambio di comunicazioni dei componenti del SETI UNO.

Detta chat è collegata con i centri di informazione mondiali al fine di tenere una “linea diretta” con l’opinione pubblica e diversi altri centri di ascolto.

Il motivo è semplice: i dialoghi di coordinamento e la demagogia degli esponenti del SETI UNO influenzeranno inevitabilmente il pensiero e le autorità in ascolto, facendoli reagire in modo diverso a seconda di quale linea di azione si discuterà di intraprendere.

I componenti del SETI UNO potranno quindi tastare il polso della situazione ordinando al responsabile delle comunicazioni di attivargli i telegiornali internazionali.

Inizialmente tra membri del SETI UNO ci saranno discussioni e confronti, ma col passare del tempo, sarà necessario decidere in merito alla migliore forma di comunicazione da articolare tramite il Secondo Contatto, che sarà costituito da un singolo pacchetto di istruzioni che in seguito il SETI UNO si preoccuperà di comunicare lungo le linee di Cooper.

Ma quali saranno i contenuti del Secondo Contatto? Quale messaggio sarà inviato agli alieni prima del loro arrivo?

Per comodità e rapidità di esecuzione, ci saranno 4 forme diverse di comunicazione, ma quale di esse verrà inviata, solo i componenti del SETI UNO potranno deciderlo.

La sala comandi è pronta, i componenti del SETI UNO sono stati convocati e il responsabile delle comunicazioni è on line.

I membri del SETI UNO hanno 8 ore di tempo per stabilire una linea di condotta, poi il segnale verrà inviato.

I COMPONENTI SOCIALI DEL SETI UNO.

Ogni componente del SETI UNO appartiene ad una di queste categorie sociali, e in questi tempi ha aderito al SETI UNO per azzardare un investimento, per noia, per interesse scientifico o sperando nella remota possibilità di potersi guadagnare, in un solo colpo, influenze sociali mai concepite prima d'ora:

MILITARI:

Da sempre detentori e difensori degli interessi del proprio paese, i militari e gli alti ufficiali aderenti al SETI UNO hanno, talvolta, avuto l'hobby (segreto, ma non troppo) di curare soprattutto i loro interessi, mettendo da parte un capitale di informazioni sui segreti di stato o circondandosi di elementi fidati pronti a seguirli in caso di eventuali golpe.

Se le azioni del SETI UNO li conducessero al golpe, tuttavia, sarebbe conveniente? Talvolta può essere più comodo e meno rischioso sostenere un dittatore o un politico abile piuttosto che esporsi in prima persona al governo.

Ora che il potere di ribaltare la situazione è anche nelle mani di questi pochi fortunati professionisti della difesa, starà a loro decidere se trovare qualcuno da appoggiare perché possa mantenere la loro influenza e il loro potere o, in alternativa, provvedere da soli ad auto tutelarsi, magari puntando il dito contro un nemico comune o intraprendendo soluzioni "drastiche, ma inevitabili" quali l'instaurazione di una dittatura militare.

In alternativa, potrebbero anche esserci degli idealisti illuminati, individui che si sono disgustati dei giri economici dietro le guerre e le missioni di pace internazionali e il cui desiderio più grande è sempre stato quello di servire un ordine imparziale e superiore.

POLITICI

I politici segretamente aderenti al SETI UNO, indipendentemente dal loro partito di appartenenza, hanno dirottato o investito una parte dei loro fondi nel progetto.

Avendo un parziale controllo dello stato del quale sono amministratori o Ministri, se il loro governo dovesse cadere in preda all'anarchia esaurirebbero il proprio mandato o forse, finirebbero anche peggio se si scatenassero rivoluzioni o stati di anarchia.

I politici finanziatori (occulti o meno) del SETI UNO si muovono per evitare la loro stessa fine. A loro preme mantenere il potere tenendo unito lo stato o fortificando le loro influenze tramite il protocollo del Secondo Contatto, ma anche loro sanno che dovranno scendere a compromessi con qualcuno per stare a galla, in quanto da soli potrebbero non farcela.

INFLUENCER

I grandi produttori e commercianti della nazione, i direttori delle multinazionali, i dirigenti di alcuni colossi economici e produttivi e i magnati della finanza non hanno mai concepito la vastità del cosmo come un limite alle loro ambizioni. In questa fase di tumulto globale a loro interessa che gli affari tornino a prosperare, e magari grazie al SETI UNO potrebbero ottenerne ancora di più.

Gli aderenti al SETI UNO appartenenti agli Influencer sono anche quelle persone in possesso di una forte influenza nell'ambito dei canali di informazione, gente capace di influenzare gli usi e i costumi dell'opinione pubblica. Non si parla solo dei direttori di reti televisive o giornali, ma anche gestori di domini internet, attori, star della musica, VIP dello sport e dello spettacolo, ricchi youtuber o figure di riferimento nel panorama dell'informazione. Gli influencer, anche se privi di un vero potere politico e talvolta economico, possono sfruttare la propria immagine per

influenzare le masse, ed ora che possono comunicare per primi con gli alieni, potrebbero ottenere fama, ricchezze e vantaggi mai sognati prima d'ora.

RELIGIOSI

Vescovi, cardinali, imam, santoni, guru... ogni esponente di una chiesa monoteista o culto particolarmente influente ha un grandissimo vantaggio sugli altri ceti sociali: l'influenza che la fede può avere sulle persone, soprattutto di questi tempi. In questi momenti di rivoluzione culturale, a prescindere dall'orientamento religioso, questi religiosi ora si trovano di fronte al dilemma di interpretare correttamente la situazione in atto: i terrestri sono ancora il popolo eletto di Dio? Gli alieni sono credenti? O sono loro stessi quelle divinità che un tempo si sono manifestate all'uomo?

Gli esponenti religiosi legati al SETI UNO sono pochi, ma tutti accomunati dalla volontà di centralizzare la speranza di fede intorno a loro; alcuni si ritengono moralmente superiori agli altri, altri ritengono di volersi affermare nuovi "profeti" (più o meno riconosciuti dalle loro stesse chiese) approfittando del loro ascendente sulle persone, talvolta derivante dalla disperazione e dalla confusione di questi tempi. L'emergere di nuovi messia potrebbe rappresentare una grande speranza per l'umanità, o una occasione per prendere il potere presso le proprie alte sfere religiose mettendosi come tramite fra il popolo terrestre e quello alieno.

LE IPOTESI DEGLI ASSOCIATI E RELATIVE "LINEE D'AZIONE".

All'interno delle componenti sociali vi sono "ipotesi" di vario tipo che gli associati del SETI UNO seguono per convinzione personale. Di tutte le ipotesi, verosimilmente, ne prevarrà una soltanto, che a sua volta si tradurrà nel protocollo del "Secondo Contatto", ovvero, in una "Linea d'azione".

Di seguito, le "ipotesi specifiche" più accreditate in merito al "silenzio" che finora gli alieni hanno avuto nei confronti dei terrestri e all'azzeramento di ulteriori comunicazioni nei loro confronti:

IPOTESI DEL TIMORE

"Non ci contattano perché hanno paura di noi, e noi di loro"

Gli alieni sono creature incomprensibilmente longeve, forse persino immortali. Ogni individuo ha probabilmente modo di rammentare esperienze e bagagli culturali di milioni di anni di età. Unendo questi dettagli al livello tecnologico superiore, di cosa avrebbero paura simili esseri nel muovere guerra ai terrestri e schiacciarli come afidi?

La risposta è che il concetto di "perdita", per un essere millenario, è milioni di volte più oneroso e tremendo che per un terrestre capace di vivere appena meno di un secolo.

Per noi umani essere mortali è normale. Per un popolo, veder perdere milioni di persone in guerra è un concetto di perdita "sostenibile". Per un essere millenario, il concetto di perdita potrebbe essere così grave e traumatizzante da essere insostenibile. Correre anche solo il rischio di uscire feriti o traumatizzati dopo un conflitto, o macchiarsi di avere contaminato un pianeta con un contatto errato potrebbe essere un bagaglio emotivo ascrivibile ad una "perdita" perdurante come ricordo per l'infinità, poiché (si presume) un essere immortale convive con il peso di una ferita o di una scelta sbagliata per sempre, e non ha modo di cancellarlo. Per questo gli alieni hanno annullato le comunicazioni e stanno venendo qui in fretta: per correggere un primo contatto tutt'altro che perfetto.

Inoltre, come i terrestri non comprendono la tecnologia aliena, così è viceversa.

Chi può dire se i terrestri abbiamo qualcosa che effettivamente possa nuocere agli alieni? Se è sufficiente una piccola vespa per uccidere un uomo allergico o un semplice virus per abbattere un branco di animali, non è detto che gli umani, pure involuti, non abbiano armi adatte a nuocere gli alieni. Gli alieni sono sicuramente intelligenze organiche costituite con un certo tipo di carne ed ossa, sono comunque fatti di materia che segue leggi fisiche immutabili. Non sono divinità intoccabili. Di conseguenza, hanno quindi paura di noi perché possono essere feriti o forse persino uccisi se faranno un passo falso.

LINEA D'AZIONE PREVISTA: Il Secondo Contatto prevede un segnale di "richiesta di attenzione" analogo a una forma di saluto ad alta voce tramite una comunicazione sotto forma di una vastissima quantità di contenuti tipicamente umani, eterogenei e non catalogati (film, musica, video e audio di ogni tipo, libri, documenti, etc). Il segnale dovrebbe aprire gli alieni ad una maggiore curiosità nei nostri confronti, lasciando loro la libera comprensione del genere umano e ottenendo in risposta un altro contatto o un segnale diverso dal solito simbolo ripetitivo.

IPOTESI DEL RISPETTO

"Non ci contattano perché siamo preziosi e da tutelare, e anche loro non sono da meno"

Detta anche "ipotesi zoo", è plausibile se si tiene conto di come si comportano gli umani con le specie inferiori: piuttosto che vederle estinte, è meglio conservarne l'identità biologica e culturale, poiché esse sono di valore inestimabile.

Inoltre, quale migliore habitat, se non la Terra, è adatto per poterle custodire e proteggere?

Nessuno sa se gli Alieni abbiano o meno una struttura sociale complessa o se siano in guerra contro altre razze, ma di sicuro, potrebbero stare considerando la nostra specie come unica e irripetibile, e (con ogni probabilità) potenzialmente soggetta all'estinzione se non correranno a tutelarci o farsi conoscere meglio.

Un ulteriore contatto avrebbe sconvolto a tal punto la società da trasformarla irrimediabilmente, quindi l'annullamento dei segnali in entrata e uscita (per quanto sconvolgente) è stata la mossa con l'impatto sociale minimo che si potesse applicare. Eccetto, ovviamente, i segnali che ci stanno avvertendo palesemente che stanno arrivando.

Loro "vogliono" farci sapere che stanno arrivando, così potremo prepararci al meglio. In caso contrario, avrebbero probabilmente la tecnologia sufficiente per schermarsi da ogni forma di rilevamento.

Questo comportamento è strutturato per il nostro bene. Avventurarsi nel cosmo o lanciare segnali a casaccio significa attirare su di sé l'attenzione di specie pericolose o lanciare sfide letali che non siamo ancora pronti a raccogliere. Se l'universo è un posto pericoloso, così come molti insetti muoiono affogati o folgorati dalla luce artificiale senza concepire l'acqua o la luce al neon, così potrebbero fare gli umani nell'avventurarsi in un cosmo troppo ostile per poterli accogliere.

LINEA D'AZIONE PREVISTA: Il Secondo Contatto prevede un segnale di ritorno del simbolo inviato dagli alieni. In pratica, poiché ci considerano inferiori, gli alieni non si aspettano il benché minimo raziocinio da parte nostra. Analogamente ai primati che comunicano col linguaggio dei segni, la imitazione di un segnale identico a quello inviato potrebbe destare la loro curiosità nei nostri confronti e indurli ad aprirsi rispettosamente a noi.

IPOSTESI DELLA INDIFFERENZA

“Non ci contattano perché per loro siamo insignificanti, e vice versa”

Quanti di noi, nel gestire ogni aspetto della propria vita, hanno tempo e modo di preoccuparsi di come vive uno dei sessantacinque formicai del proprio giardino? O anche solo di sospettare della loro esistenza? O della esistenza della macchia di muffa di pochi millimetri di grandezza sul muro del proprio sottoscala, o dei milioni di acari che infestano le proprie abitazioni?

Per gli alieni, gestire una civiltà galattica è sicuramente complicato, potrebbero esserci milioni di forme di vita involute come la nostra, milioni di sistemi sociali differenti, tutti riuniti o in contrasto tra di loro. Noi siamo così comuni che non vale la pena considerarci. Lo spazio è enorme, certi oggetti celesti non sono di effettiva rilevanza. Visto un pianeta, visti tutti... almeno per certe forme di intelligenza vecchie di milioni di anni che pongono la loro attenzione su civiltà particolarmente evolute o su loro stessi.

Ti accorgi di qualcosa solo se la noti, o se quella cosa si fa notare. Il messaggio lungo le linee di Cooper è stato il segnale della nostra esistenza agli alieni al pari del ronzio di una zanzara che vola vicino alle loro orecchie. Il gesto di risposta (neutrale, istintivo e disinteressato) è stato quello di annullare le nostre comunicazioni nei loro confronti, senza alcun ulteriore significato. Per quanto riguarda il loro avvicinarsi a noi, semplicemente, la popolazione aliena deve essere numerosissima almeno quanto i viaggi e le comunicazioni tra le 934 stelle contattate. Non stanno venendo da noi nello specifico, questa è una convinzione nostra: gli alieni stanno semplicemente passando dalla nostra stella per perfezionare la loro curiosità, ma in seguito ci ignoreranno (come per i restanti milioni di sistemi solari) appena vedranno che siamo esseri meno evoluti di loro.

“Ci ignoreranno come finora hanno sempre fatto” è un pensiero coerente. Se esistono da migliaia di anni e hanno colonizzato centinaia di sistemi, avrebbero probabilmente avuto già occasione di sbarcare molto prima di adesso.

Gli alieni vivono le loro evolutissime esistenze? Noi le nostre primitive diatribe terrestri. Pensare al futuro senza altro cruccio e restituire loro l'indifferenza con la quale ci hanno premiato, questa è l'ipotesi dell'indifferenza. Di sicuro è una teoria di difficile attuazione visti i tempi turbolenti della rivoluzione culturale, ma paradossalmente, è anche una delle meno distruttive, perché si baserebbe sul “vivi e lascia vivere”.

LINEA D'AZIONE PREVISTA: *il Secondo Contatto prevede l'invio di un segnale contenente in forma codificata delle più ardite e avanzate teorie scientifiche “impossibili” da risolvere, sia fisiche che matematiche, soprattutto paradossi matematici o enigmi logici non risolvibili (es. sottrarre un numero infinito ad un numero infinito). Questo segnale indurrà quasi certamente gli alieni a... <non> rispondere in alcun modo al medesimo, di fatto, confermando che anche le superiori intelligenze aliene sono al nostro stesso livello quando si tratta di affrontare determinati quesiti.*

IPOSTESI DEL NEMICO

“Non ci contattano perché ci sono ostili, quindi dobbiamo difenderci da loro”

Quel simbolo è un gesto di avvertimento, un “warning”, e ora gli alieni stanno arrivando per mettere le cose in chiaro distruggendo, bombardando ed annientando ciò che vedranno. Il segnale non era difatti indirizzato a noi, ma a tutti e 934 i sistemi stellari immediatamente disponibili per una risposta immediata e potenzialmente letale.

La civiltà aliena che abbiamo avuto la <sfortuna> di contattare, aggredisce sul nascere ogni potenziale nemico prossimo a evolversi per intraprendere il viaggio stellare. In tal senso, gli alieni hanno il controllo assoluto della galassia quanto gli uomini hanno il controllo della Terra

nei confronti degli animali, e il primo che osa oltrepassare i suoi confini, viene annientato o ridotto all'impotenza.

Per gli alieni, la trasmissione del segnale potrebbe essere stata di per se, anche inavvertitamente, un atto di aggressione nei loro confronti, e in risposta, le culture "civilizzate" verso quelle meno sviluppate hanno sempre dispensato violenza o di sopraffazione.

Hanno impedito ai nostri segnali di uscire, ma non ai loro segnali di entrare. Il motivo? Una marziale formalità apparentemente illogica? Più semplicemente, una esplicita dichiarazione di guerra, almeno secondo i loro canoni.

Un vantaggio (per noi) è di certo il seguente: muovere guerra all'umanità potrebbe essere oneroso in termini di vite (aliene) o risorse energetiche, e nessun conflitto viene aperto se non esistono guadagni maggiori delle spese, in termini di ricchezze o risorse, e di certo una guerra interstellare costa miliardi di volte più di una guerra normale. Se a questo aggiungiamo che i terrestri combattono a casa loro e per difendere il loro pianeta (che per gli alieni è quasi sicuramente ostile o irrespirabile), la Terra potrebbe rivelarsi un autentico Vietnam per loro.

L'ipotesi del Nemico non è così impopolare, poiché è proprio sul terrore di un "nemico alieno" comune che si può ottenere un altissimo consenso a livello mondiale, mentre nessun leader politico di norma accetta volentieri di sentirsi schiacciato da un oppressore esterno.

LINEA D'AZIONE PREVISTA: il Secondo Contatto prevede l'invio di un segnale contenente in forma codificata di ottantamila virus informatici, dai più semplici ai più complessi, in grado di inserirsi nel maggior numero di sistemi informativi potenzialmente possibili, siano essi basati su codice binario, esadecimale o altri codici sperimentali finora mai sviluppati. Se almeno uno di essi riuscirà a penetrare il sistema delle Linee di Cooper e ad "infettare" la rete aliena, di certo il colpo "di avvertimento" farà capire agli alieni che possono essere colpiti, per cui dovranno fermare le ostilità e pensarci due volte prima di minacciare la Terra con una invasione di massa. Anche una attesa precauzionale di cento o duecento anni, da parte degli alieni, permetterebbe alla Terra di maturare un sistema sociale fortemente improntato allo sviluppo tecnologico e all'autodifesa della razza umana.

COSTRUZIONE DEL PERSONAGGIO E STRUTTURA DELL'EVENTO:

COSTRUZIONE DEL PERSONAGGIO e CONDUZIONE DELL'EVENTO:

- Scegli una classe sociale di appartenenza (Militari, Politici, Influencer, Religiosi)
- Costruisci un Background che sia sintetico e che definisca a grandi linee risorse, alleati, soldi, contatti e qualsiasi dettaglio ti possa essere utile per le contrattazioni e il ruolo dei quali avrai bisogno.
- Scegli una “ipotesi” che il personaggio appoggia o sostiene (L’ipotesi tienila per te! Potrai anche cambiarla nel corso del gioco perché è una idea personale, e come tale può cambiare a seconda delle opportunità e del personaggio, oppure rimanere la medesima);
- gioca cercando di trovare il massimo consenso e il massimo profitto possibile dalle tue azioni, oppure punta a sostenere la maggioranza, o comunque ruola in linea col tuo personaggio
- Ogni gruppo costituente una specifica classe sociale potrà lasciare (una sola volta durante tutto l’andamento del gioco) che le sue intenzioni vengano preventivamente analizzate dalla opinione pubblica per valutarne gli effetti a breve\medio termine con la visione di un “notiziario”. Il notiziario sarà pubblicamente visibile da tutte le classi sociali e darà informazioni di massima su come la politica, il popolo e le nazioni stanno prendendo bene (o male) quella linea di condotta azzardata. Dopo la visione, i giocatori potranno riflettere e capire se conviene cambiare o mantenere una certa “ipotesi” o linea di pensiero;
- Cerca di intuire come sono fatti gli alieni, perché si comportano in questo modo e quale scopo hanno, se prevedi che lo cambieranno a seconda dell’andamento di gioco o se manterranno sempre il medesimo. Potrebbe esserti utile prevedere quale idea (scientifica, politica, etica o biologica) gli altri personaggi si stanno facendo sugli alieni
- quando verrà il momento, a seconda di come saranno stati raggiunti gli accordi, il SETI UNO lancerà il segnale. Poco dopo, saranno trasmessi tutti i notiziari coerenti con quella linea di pensiero e non sarà possibile inviare un secondo segnale per correggere quello finale.
- Fatto questo, si darà inizio al countdown... e al termine del countdown, partirà il filmato dell’avvenimento finale, con relativi epiloghi di gioco

MATERIALI OCCORRENTI

Computer collegato ad internet, chat sul sito internet di “JITSI”, cellulare con whatsapp (in caso di necessità di contatto eccezionale o problemi di connessione)

PROGRAMMA ORARIO DELL'EVENTO

L’evento inizia alle 14.20 circa, col briefing e le prove tecniche per poi iniziare alle 15.00 circa.

L’evento prosegue fino alle 18.30 circa, e si interrompe per la pausa cena dalle 18.30 alle 20.00, per poi riprendere alle 20.00 e finire alle 23.30 circa.

Il live è previsto per 8- 12 partecipanti all’incirca, per limitare i problemi di connessione.

Poichè il rispetto delle tempistiche nei giochi via videochat è importante, ascoltate il moderatore (master) e sfruttate le camere di chat aggiuntive che vi saranno messe a disposizione oltre a quella principale per potervi coordinare a vicenda.